

Comorbidità, fragilità e disabilità degli adulti residenti in Umbria e nell'Azienda USLUmbria1:



i dati dai sistemi di sorveglianza di popolazione su base campionaria

Novembre 2024

A cura di **Carla Bietta** e **Chiara Primieri**
UOSD EPIDEMIOLOGIA Dipartimento di Prevenzione

*Si ringraziano tutti gli operatori coinvolti nelle sorveglianze sia a livello regionale che nelle singole Aziende USL.
Si ringrazia il Gruppo Tecnico nazionale e gli operatori dell'Istituto Superiore di Sanità che garantiscono la scientificità di tutti i percorsi, la validità delle analisi e la diffusione precoce dei dati.*

L'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni demografici che sta interessando la maggior parte dei paesi del mondo. L'aspettativa di vita è costantemente aumentata negli ultimi decenni in tutto il mondo occidentale. Il miglioramento complessivo delle condizioni di salute, l'aumento della sopravvivenza e il conseguente progressivo invecchiamento della popolazione rappresentano un importante traguardo raggiunto dalla società ma allo stesso tempo una sfida. È necessario che l'allungamento della vita media si accompagni anche al mantenimento di buone condizioni di salute e a una qualità di vita soddisfacente.

Con le società che invecchiano infatti il peso delle patologie croniche-degenerative e delle disabilità che comportano diventa sempre più rilevante; le patologie cronico-degenerative rappresentano oggi le principali cause di morte, morbilità e di perdita di anni di vita in buona salute e sono spesso presenti contemporaneamente nello stesso individuo, imponendo anche un cambiamento profondo dello scenario di cura e della presa in carico dei pazienti che ne sono affetti.

Questo comporta un verosimile aumento della spesa sociale per l'assistenza e la cura delle persone. Un paese che invecchia ha bisogno di più sanità e, soprattutto, di una sanità diversa rispetto a quella per i giovani, perché l'invecchiamento pone il tema delle grandi fragilità : si vive sempre di più, ma si trascorrono gli ultimi 20-30 anni di vita in malattia, con conseguenti problemi di sostenibilità sia dal punto di vista personale che collettivo.

Scopo di questo documento è quindi descrivere la distribuzione della comorbidità, fragilità e disabilità nella popolazione Umbra utilizzando i dati delle sorveglianze di popolazione su base campionaria PASSI e Passi d'Argento (LEA dal 2017). Attraverso tali informazioni, oltre a stimarne la distribuzione nei diversi sottogruppi di popolazione, è possibile studiare l'eventuale ruolo dei determinanti sociali e osservare cambiamenti nel tempo, mettendo in luce anche l'influenza delle disuguaglianze e dei condizionamenti sociali nell'espressione di condizioni di rischio. È inoltre possibile il confronto con il dato nazionale e con le altre regioni, attraverso l'uso di tassi standardizzati, correggendo quindi per le possibili differenze dovute alle diverse strutture di popolazione.

Conoscere infine il numero dei potenziali destinatari di un'azione di salute è di importanza strategica negli interventi di sanità pubblica perché consente di quantificare le risorse umane e materiali da impegnare, e di mirare meglio al destinatario ideale con una comunicazione efficace: questo è reso possibile attraverso il procedimento di inferenza statistica. In questa ottica il documento contiene per i principali indicatori analizzati una stima della dimensione numerica della popolazione Umbra e dell'Azienda USLUmbria1 da raggiungere con potenziali interventi sanitari.

Si ritiene quindi che questo documento possa fornire un contributo importante per evidenziare le esigenze di salute della nostra popolazione oltre che contribuire alla corretta pianificazione di attività di promozione della salute in questo campo.

I sistemi di sorveglianza di popolazione attivi in Umbria e nell'USLUmbria1

In Umbria sono attivi 5 sistemi di sorveglianza di popolazione su base campionaria, rivolti ad altrettante fasce di età: tutti prevedono il coinvolgimento di Regioni e province autonome e sono coordinati dell'Istituto Superiore di Sanità. Di seguito le specifiche del sistema interrogato per realizzazione di questo documento.

PASSI

Sorveglianza in sanità pubblica che raccoglie, in continuo e attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana adulta (18-69 anni) sugli stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione.
Nel biennio 2022-23 la rilevazione ha interessato in Umbria complessivamente 1600 persone.

PASSI d'Argento

Sorveglianza in sanità pubblica che raccoglie, in continuo e attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana con 65 e più anni sulle condizioni di salute, abitudini e stili di vita.
Nel biennio 2022-23 la rilevazione ha interessato in Umbria complessivamente 1200 persone.

N.B.: È importante ricordare che PASSI e PASSI d'Argento si rivolgono alle persone residenti nel territorio di indagine non istituzionalizzate; sono infatti criteri di esclusione essere residenti in RSA, RSSA, Case di riposo, Case protette o in comunità (es. convitti, carceri), o essere ricoverati in ospedale al momento dell'indagine.

I risultati in sintesi

La comorbidità riguarda il 3% dei 18-69enni e il 29% degli ultra64enni umbri. Questa condizione è più frequente al crescere dell'età e tra le persone con status socioeconomico più svantaggiato per bassa istruzione o difficoltà economiche. La popolazione anziana umbra mostra valori di comorbidità superiori alla media nazionale; risulta invece più bassa della media italiana tra i 18-69enni.

In Umbria 1 ultra64enne su 7 risulta fragile (quota inferiore a quella media italiana). La fragilità è una condizione più frequente nelle donne, cresce con l'età ed è associata a un basso livello di istruzione.

Le persone con fragilità ricevono aiuto per svolgere le funzioni delle attività della vita quotidiana per le quali non sono autonome per lo più dalle famiglie (familiari e/o badanti). Il 15% dei fragili dichiara di ricevere contributi economici.

Risulta disabile 1 ultra64enne su 6. La disabilità cresce con l'età, è più frequente fra le donne e fra le persone socio-economicamente svantaggiate per istruzione e difficoltà economiche.

Tutte le persone con disabilità ricevono aiuto e anche in questo caso il carico di assistenza e cura è sostenuto per lo più dalle famiglie. Circa la metà delle persone con disabilità riceve un contributo economico per questa condizione, quota significativamente più alta della media nazionale.

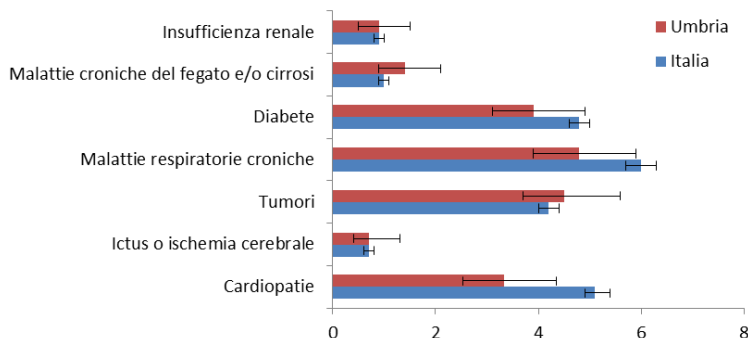
Patologie croniche e comorbidità (18-69enni)

Il 18% dei 18-69enni intervistati in Italia per la sorveglianza PASSI nel biennio 2022-23 ha riferito che, nel corso della vita, un medico ha diagnosticato loro una o più tra le seguenti patologie: insufficienza renale, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, ictus o ischemia cerebrale, diabete, infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie, altre malattie del cuore, tumori (comprese leucemie e linfomi), malattie croniche del fegato o cirrosi. L'Umbria mostra valori sovrapponibili alla media nazionale: circa il 16% dei 18-69enni riferisce infatti una o più patologie croniche.

Dall'analisi delle patologie indagate da PASSI, l'Umbria mostra valori in linea con il dato medio nazionale, all'infuori delle cardiopatie che vengono riportate da una quota significativamente inferiore di popolazione.

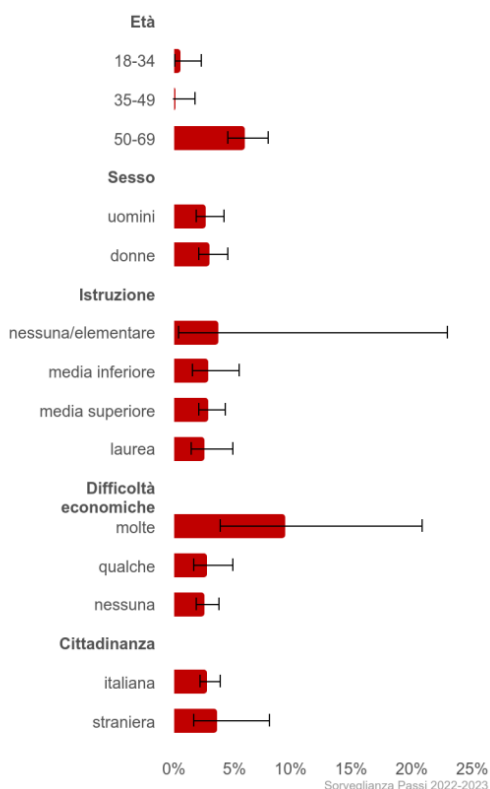
PATOLOGIE CRONICHE 18-69 anni (PASSI 2022-2023)		
	Umbria (N=1.600)	Italia (N=63.813)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Senza patologie croniche	83,8 (81,9-85,4)	81,8 (81,4-82,2)
Con almeno 1 patologia cronica	16,3 (14,6-18,1)	18,2 (17,8-18,6)
Con 2 o più patologie croniche	3,0 (2,3-3,9)	4,2 (4,0-4,4)

Patologie croniche 18-69enni.
Confronto Umbria Italia



Persone con 2 o più patologie croniche *
(co-morbidità)
per caratteristiche socio-demografiche
Umbria

Popolazione di riferimento:
Totale: 3,0% (IC95%: 2,3-3,9%)



La condizione di comorbidità, ovvero la compresenza di due o più patologie croniche fra quelle indagate, riguarda in media il 3% dei 18-69enni umbri, valore inferiore alla media nazionale.

Tale condizione è più frequente all'aumentare dell'età (viene riferita dal 6% dei 50-69enni) e tra le persone che riferiscono molte difficoltà economiche (9% vs 3% di chi riferisce nessuna difficoltà).

Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbidità)
per regione di residenza
Passi 2022-2023



L'**Azienda USLUmbria1** mostra valori paragonabili alla media regionale: il 15% dei 18-69enni intervistati riferisce almeno 1 patologia cronica tra quelle indagate, mentre il 3% ha comorbidità.

Patologie croniche (ultra64enni)

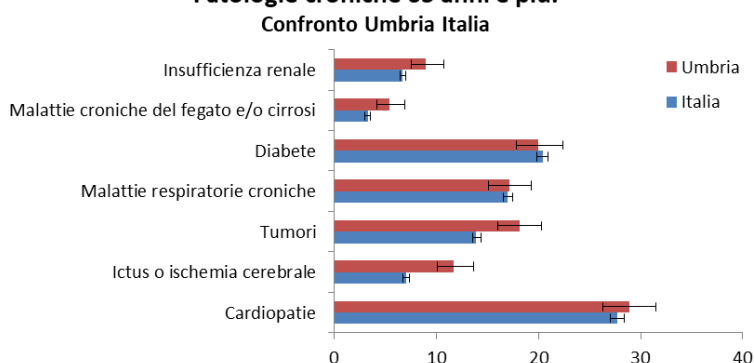
I dati PASSI d'Argento raccolti nel biennio 2022-23 mostrano che in Italia il 59% degli ultra64enni riferisce che un medico ha diagnosticato loro una o più patologie tra le seguenti: insufficienza renale, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, ictus o ischemia cerebrale, diabete, infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie, altre malattie del cuore, tumori (comprese leucemie e linfomi), malattie croniche del fegato o cirrosi.

In Umbria questa percentuale è significativamente superiore alla media nazionale, riguardando il 63,5% degli ultra64enni. Questo dato non dipende soltanto dal maggior invecchiamento della popolazione umbra: infatti rimane significativamente maggiore anche standardizzando per sesso ed età.

Le patologie più diffuse tra gli ultra64enni umbri sono le cardiopatie. Rispetto alla media nazionale si osserva tra gli umbri una maggior prevalenza di tumori, ictus o ischemie cerebrali, insufficienza renale e malattie croniche del fegato.

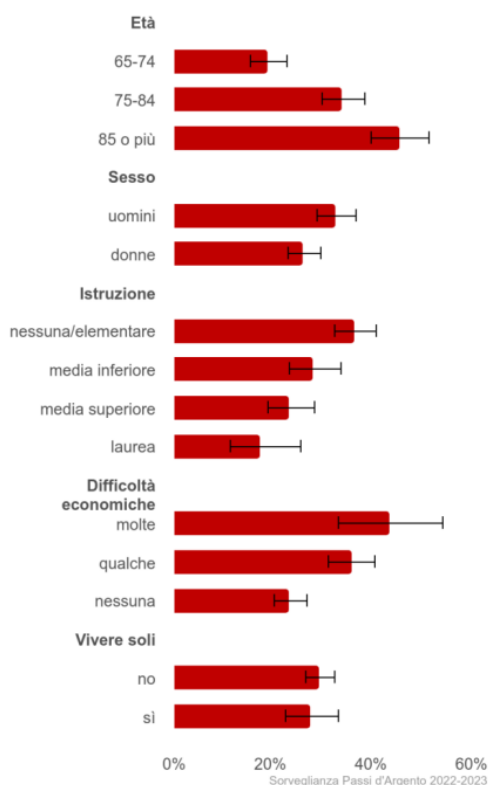
Patologie Croniche 65 anni e più (Passi d'Argento 2022-2023)		
	Umbria (N=1.199)	Italia (N=41.553)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Senza patologie croniche	36,5 (34,0-39,2)	41,1 (40,4-41,8)
Con almeno 1 patologia cronica	63,5 (60,9-66,6)	58,9 (58,2-59,6)
Con 2 o più patologie croniche	28,8 (26,3-31,3)	23,5 (22,9-24,1)

Patologie croniche 65 anni e più.



Persone con 2 o più patologie croniche* (co-morbidità) per caratteristiche socio-demografiche Umbria

Popolazione di riferimento:
Totale: 28.8% (IC95%: 26.3-31.3%)



Oltre ¼ degli ultra64enni umbri riferisce invece la diagnosi di 2 o più tra le patologie indagate (comorbidità). Questa condizione è più frequente al crescere dell'età (riguarda il 19% delle persone 65-74enni ma raggiunge il 45% dagli 85 anni e più) e tra le persone con status socioeconomico più svantaggiato, per bassa istruzione (36% vs 17% tra chi ha una laurea) o molte difficoltà economiche (43% vs 23% tra chi dichiara nessuna difficoltà).

Anche in questo caso, l'Umbria mostra valori superiori alla media nazionale, con un andamento il lieve aumento nel tempo, sebbene non significativo.

L'Azienda USLUmbria1 mostra valori paragonabili alla media regionale; il 67% degli ultra64enni intervistati riferisce almeno 1 patologia cronica tra quelle indagate, mentre il 34% riferisce comorbidità.

Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbidità) per regione di residenza Passi d'Argento 2022-2023



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi d'Argento

Fragilità e disabilità

L'autonomia nello svolgimento delle attività della vita quotidiana assume una particolare importanza per il benessere dell'individuo, anche in relazione alle necessità assistenziali che si accompagnano alla sua perdita.

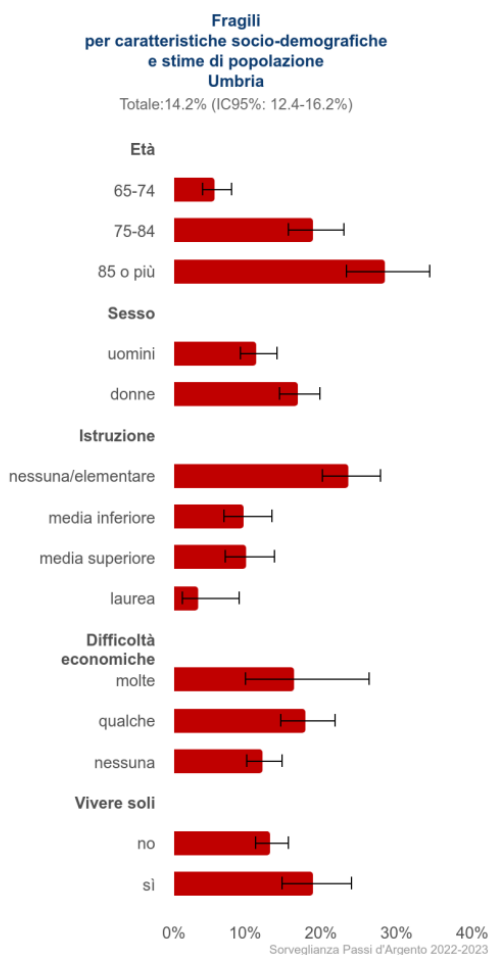
Il livello di autonomia dell'anziano viene individuato utilizzando la scala delle ADL (Activity of Daily Living) e la scala delle IADL (Instrumental Activity of Daily Living) che indagano rispettivamente la capacità dei soggetti anziani di compiere funzioni fondamentali della vita quotidiana (mangiare, vestirsi, lavarsi, spostarsi da una stanza all'altra, essere continenti, usare i servizi per fare i propri bisogni) e le funzioni complesse (preparare i pasti, effettuare lavori domestici, assumere farmaci, andare in giro, gestirsi economicamente o utilizzare un telefono) che consentono a una persona di vivere da sola in maniera autonoma.

Fragilità

Nonostante ad oggi a livello internazionale non si sia raggiunta una definizione univoca di fragilità nell'anziano, alcuni fattori sono riconosciuti come associati a una maggiore vulnerabilità, sia in termini di salute complessiva sia in termini di perdita funzionale nella sfera fisica, psichica e sociale; tale vulnerabilità può rappresentare un precursore o comunque un fattore di rischio per la fragilità. In PASSI d'Argento si definisce anziano fragile la persona non disabile, ossia autonoma in tutte le ADL, ma non autonoma nello svolgimento di due o più IADL.

Dai dati di PASSI d'Argento 2022-2023, in Italia risultano fragili circa 17 persone su 100. L'Umbria mostra valori significativamente più bassi rispetto al dato medio nazionale anche considerando il tasso standardizzato (cioè correggendo per struttura di popolazione).

Fragilità		
per area territoriale. 65 anni e più (Passi d'Argento 2022-23)		
	Umbria (N=1.189)	Italia (N=29.531)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Tasso gr. x 100	14,2 (12,4-16,2)	17,0 (16,4-17,6)
Tasso st. x 100	13,0 (11,3-14,8)	17,6 (16,6-17,8)



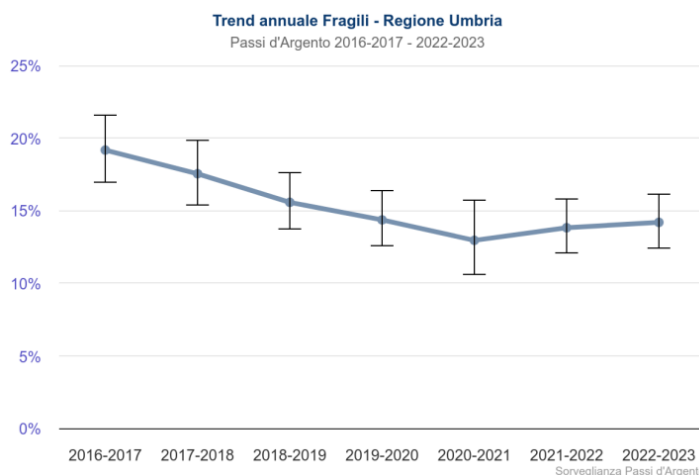
La fragilità è una condizione più frequente nelle donne (17% vs 11% negli uomini), cresce progressivamente con l'età (riguardando il 5% dei 65-74enni fino a raggiungere il 28% negli ultra84enni) ed è associata a un basso livello di istruzione (23% vs 4% di chi ha una laurea).



L'Azienda USLUmbria1 mostra valori in linea con la media regionale: si stima che l'11,2% degli ultra64enni residenti nel territorio aziendale sia fragile.

La totalità delle persone con fragilità riceve aiuto per svolgere le funzioni delle attività della vita quotidiana per cui non è autonomo (IADL). Tuttavia, questo aiuto è sostenuto per lo più dalle famiglie, dai familiari direttamente (98%) e/o da badanti (28%), ma anche da conoscenti (12%); circa il 3% riferisce di ricevere aiuto a domicilio da operatori socio-sanitari delle ASL o dei Comuni, ancora meno (meno di 6 persone su mille) ricevono assistenza da un centro diurno. Una piccola quota è sostenuta da associazioni di volontariato (1%). Il 15% dei fragili dichiara infine di ricevere contributi economici (es. assegno di cura, accompagnamento), valore superiore rispetto alla media italiana (7%).

L'andamento nel tempo mostra una tendenza alla riduzione della quota di fragili: dal 2019-20 si osservano valori significativamente inferiori rispetto al biennio 2016-17; tale dato mantiene una sostanziale stabilità fino al 2022-23.

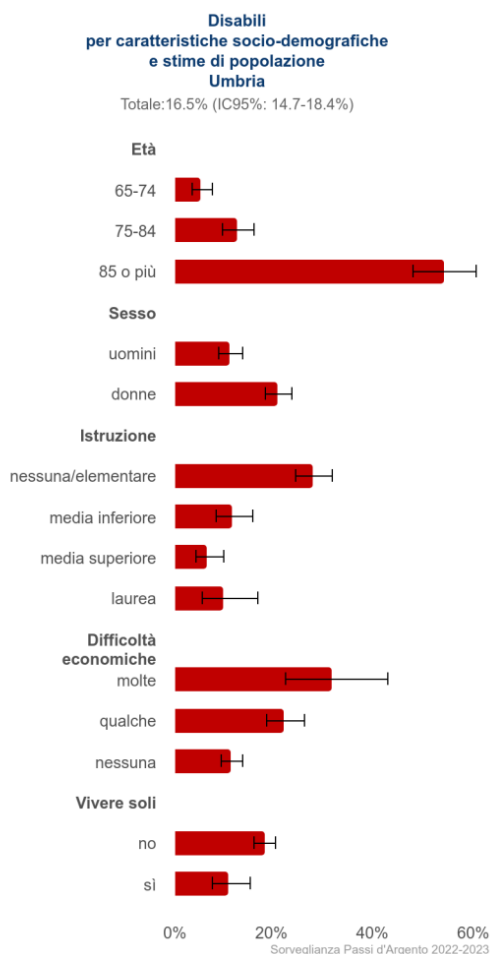


Disabilità

Negli ultra64enni, la perdita di autonomia nello svolgimento anche di una sola delle sei attività fondamentali della vita quotidiana (ADL) è considerato dalla letteratura internazionale una condizione di disabilità.

Dai dati di PASSI d'Argento 2022-2023 emerge che la condizione di disabilità, così definita, coinvolge in **Italia** 14 persone su 100. L'**Umbria**, per la caratteristica di maggior longevità della sua popolazione, ha complessivamente una maggior quota di disabili (tasso grezzo) rispetto alla media italiana; correggendo per struttura di popolazione mostra altresì un tasso standardizzato in linea con il dato medio nazionale (15%).

Disabilità		
per area territoriale. 65 anni e più (Passi d'Argento 2022-23)		
	Umbria (N=1.189)	Italia (N=29.531)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Tasso gr. x 100	16,5 (14,7-18,4)	13,6 (13,1-14,1)
Tasso st. x 100	14,9 (13,3-16,7)	13,8 (13,3-14,4)



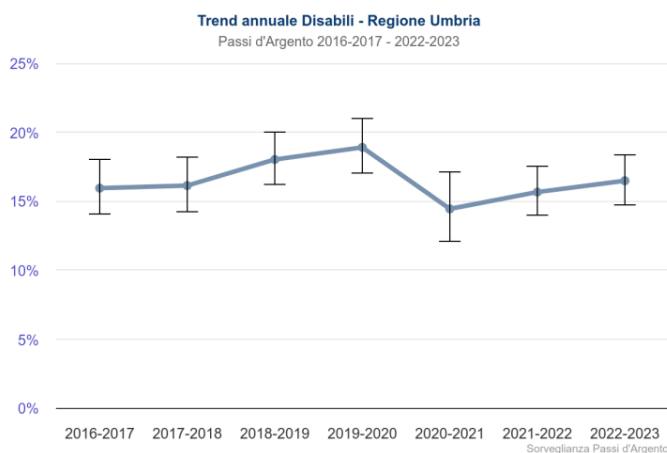
La disabilità cresce con l'età, in particolar modo dopo gli 85 anni interessa oltre la metà degli anziani (54%); è più frequente fra le donne (21% vs 11% uomini), fra le persone socio-economicamente svantaggiate per bassa istruzione (28% vs 10% fra chi ha una laurea) e difficoltà economiche (31% fra chi ha molte difficoltà economiche vs 11% tra chi non ne riferisce).

L'**Azienda USLUmbria1** mostra valori paragonabili alla media regionale: si stima che il 18,3% degli ultra64enni residenti nel territorio aziendale sia disabile.

Tutte le persone con disabilità ricevono aiuto, ma questo carico di cura e di assistenza è per lo più sostenuto dalle famiglie, molto meno dal servizio pubblico di ASL e Comuni. Il 96% delle persone con disabilità dichiara infatti di ricevere aiuto dai propri familiari per la/le attività della vita quotidiana per cui non è autonomo, il 43% da badanti, il 9% da conoscenti; l'11% ha ricevuto aiuto a domicilio da operatori socio-sanitari e l'1% ha ricevuto assistenza presso un centro diurno. Una minima quota è sostenuta da associazioni di volontariato (2%).

Il 49% delle persone con disabilità riceve un contributo economico per questa condizione (come l'assegno di accompagnamento), quota significativamente più alta della media nazionale (23,5%).

Una prima analisi temporale non mostra evidenti cambiamenti dal 2016; tuttavia si segnala una riduzione della quota di disabili nel periodo 2020-2023 che merita attenzione poiché non si può escludere sia associata all'eccesso di mortalità correlata al COVID-19 che ha investito il nostro Paese colpendo le persone più anziane e vulnerabili per condizioni di salute. Va infatti sottolineato che la disabilità si associa alla cronicità e se meno del 6% degli ultra65enni liberi da cronicità sono disabili, questa quota arriva al 32% fra le persone con due o più patologie croniche (fra quelle indagate in Passi d'Argento).



Stime a livello locale

	Umbria	USLUmbria1
18-69enni con 2 o più patologie croniche	16.700	9.600
Ultra64enni con 2 o più patologie croniche	66.300	43.200
Ultra64enni Fragili	32.700	14.200
Ultra64enni Disabili	38.000	23.200

Su stima popolazione ISTAT al 01/01/2024